

The background features a dark blue gradient with a subtle pattern of white dots. On the left side, there are several overlapping circular elements: a large scale with numerical markings from 140 to 260, and several smaller circles with dashed lines and arrows, suggesting a process or cycle. The text is centered on the right side of the image.

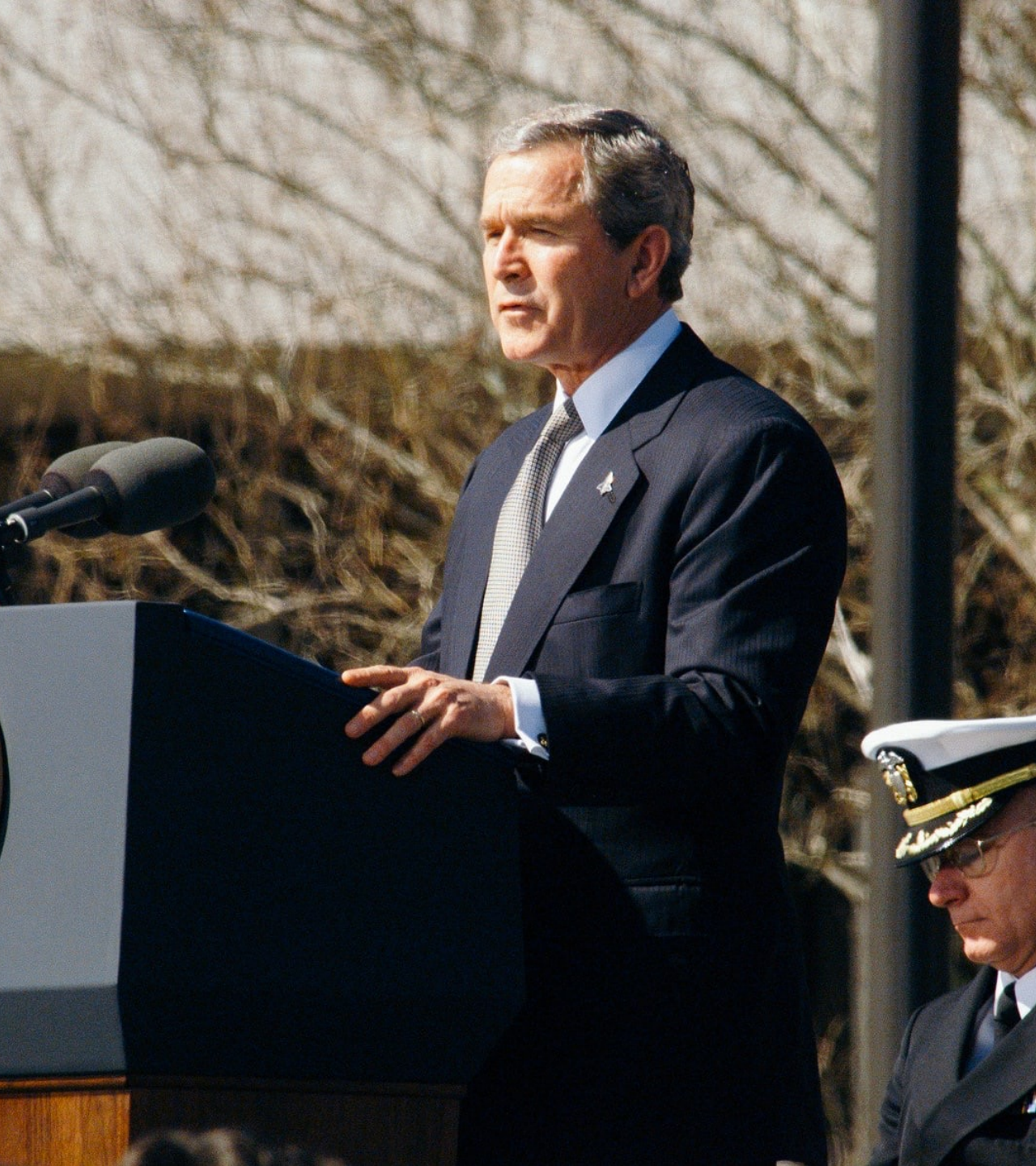
LE VIRTÙ INTELLETTUALI UNA RIFLESSIONE CONTEMPORANEA

ANTONIO PETAGINE

LE RAGIONI

- **Nuova sensibilità pratica al tema della verità**
 - Nuova consapevolezza relazione politica tra verità e democrazia
 - Consapevolezza delle minacce alla cultura umanistica
 - Sensibilità all'emergenza educativa
- **La posizione di Ernest Sosa sul problema di Gettier**
- **Ripresa del tema aristotelico delle virtù etiche, a partire da E. Anscombe**





MICHAEL LYNCH: LA VERITÀ E I SUOI NEMICI

In early 2003 George Bush claimed that Iraq was attempting to purchase the materials necessary to build nuclear weapons. [Although this turned to be false] various members of the administration argued that the important thing was that the consequent invasion of Iraq achieved stability in the region and the liberation of the country. [...] To paraphrase Nietzsche, the truth may be good, but why not sometimes take untruth if it gets you to where you want to go?

NUSSBAUM: L'UMANESIMO MINACCIATO

Le democrazie hanno grandi risorse di intelligenza e di immaginazione. Ma sono anche esposte ad alcuni grandi rischi: **scarsa capacità di ragionamento, provincialismo, fretta, inerzia, egoismo e povertà di spirito**. L'istruzione volta esclusivamente al tornaconto sul mercato globale esalta queste carenze, producendo un'ottusa grettezza e una **docilità** – in tecnici obbedienti e ammaestrati – che minacciano la vita stessa della democrazia e che di sicuro impediscono la creazione di una degna cultura mondiale (*Non per profitto*, p. 154)





ELISABETH ANSCOMBE E LA RINASCITA DELL'ETICA DELLE VIRTÙ

**Primato dell'azione, primato delle conseguenze o
human flourishing?**

- *Intention* (1957)
- *Modern Moral Philosophy* (1958)

Temi centrali:

- la natura delle virtù
- Relazione emozioni-ragione
- Rettitudine dell'azione ed esemplarità
- Virtù e natura umana
- Virtù e felicità



SOSA, L'ARCIERE E LE TRE A

Sosa tratta l'attività cognitiva alla stregua di altre attività e, con un esempio divenuto ormai famoso, paragona la prestazione del soggetto epistemico a quella di un arciere. L'arciere è virtuoso se la sua scoccata è accurata, cioè se centra il – o si avvicina al – bersaglio (*accuracy*); se è competente, ossia se manifesta l'abilità dell'arciere (*adroitness*); infine, se è appropriata, ovvero se centra il bersaglio in virtù dell'abilità esercitata dall'arciere (*aptness*). Questo modello, che Sosa chiama «AAA», si applica analogamente all'agire epistemico: **il soggetto è virtuoso se la sua credenza è accurata, cioè vera; se è competente, ossia se manifesta la sua virtù o competenza epistemica; infine, se è appropriata, ovvero se è vera in quanto competente**

(M. Croce, *Epistemologia delle virtù*, p. 8)

AFFIDABILISMO

- Le **virtù intellettuali**, sono quelle «disposizioni stabili all'acquisizione di credenze» che contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento della verità da parte del soggetto epistemico (Sosa 1980, 23).
- La sua teoria è chiamata dell'«**affidabilismo delle virtù**» (*virtue reliabilism*), perché **l'esercizio di tali abilità aumenta l'affidabilità delle credenze acquisite**

Caratteri dell'affidabilismo

- 1) Enfasi sul carattere innato delle qualità e facoltà cognitive
- 2) L'esercizio di queste virtù esula da ricadute di tipo morale
- 3) Carattere «passivo» dell'affidabilità

RESPONSABILISMO

Testo di riferimento:

Laurraine Code, *Towards a «Responsabilist» Epistemology* (1984)

- Disponiamo di iniziativa nei confronti dei processi con cui possiamo acquisire conoscenza, a seconda delle circostanze
- Ciò implica una **assunzione di responsabilità**
- L'attenzione sulla responsabilità implica una **rinnovata consapevolezza della dimensione collettiva e comunitaria dell'impresa conoscitiva**



JAMES MONTMARQUET

Le virtù intellettuali non sono le facoltà naturali, ma quelle **disposizioni acquisite** che mettono l'agente nelle condizioni di poter realizzare il proprio desiderio di ottenere credenze vere ed evitare quelle false

Ripresa dell'idea aristotelica di *habitus*

(cfr. *Epistemic Virtue and Doxastic Responsibility*, 1992, p. 336).



LINDA TRINKAUS ZAGZEBSKI: VIRTUES OF THE MIND (1996)

- Si tratta forse del testo più denso, dal punto di vista filosofico, della cosiddetta *Virtue Epistemology*
- Confronto diretto con autori della tradizione filosofica, in particolare Aristotele e Tommaso d'Aquino
- Enfasi sulla *phronesis*

LA NATURA DELLE VIRTÙ

Una persona è buona per il possesso delle virtù. Quando una persona possiede una virtù, sia il suo possessore che il mondo sono più vicini a una condizione di bontà (*a state of goodness*) di quanto lo sarebbero altrimenti. Una virtù di solito si traduce in un effettivo aumento del valore morale del possessore, e di solito si traduce in un effettivo aumento del bene per il mondo. Che le virtù siano eccellenze lodevoli per chi le possiede e benefiche per gli altri è un aspetto dell'idea di virtù che dovrebbe essere considerato un vincolo per qualsiasi visione etica accettabile (Zagzebski, *Virtues of the Mind*, p. 101, traduzione nostra)

DIFFERENZA TRA VIRTÙ INTELLETTUALI E SKILLS

- Le virtù sono disposizioni del carattere, mentre le *skills* sono delle abilità, che sono spesso associate allo sviluppo di una virtù, ma non sono la stessa cosa.
- Le *skills* sono insegnabili, mentre le virtù si maturano soprattutto con l'esercizio e il lavoro sul carattere
- Skills e capacità naturali hanno una relazione maggior con ciò non dipende da noi (storia, eredità, ereditarietà, ecc.) di quanto non accada alle virtù
- Le *skills* sono soprattutto dirette all'esternalizzazione dell'azione, mentre le virtù alla formazione della personalità

ZAGZEBSKI: VIRTÙ E *SKILLS*

«virtù e *skills* hanno numerose connessioni, ma le virtù sono psichicamente anteriori alle *skills*. Ritengo che sia così perché la componente motivazionale definisce una virtù più dell'efficacia esterna, mentre è il contrario nel caso delle *skills*. Le virtù hanno un campo di applicazione più ampio rispetto alle *skills*, almeno di solito, mentre queste ultime tendono ad essere legate più specificamente al soggetto, al contesto e al ruolo. La connessione più diretta delle *skills* con il comportamento esterno le rende più facilmente insegnabili delle virtù, anche se questo non vuol dire che le virtù non possano essere insegnate».



Virtù intellettuali

- la capacità di riconoscere i fatti salienti; sensibilità ai dettagli
- apertura mentale nella raccolta e valutazione di prove (evidence)
- correttezza nel valutare le argomentazioni altrui
- umiltà intellettuale
- perseveranza intellettuale, diligenza, cura e accuratezza
- adattabilità dell'intelletto
- la virtù del detective: pensare ad una spiegazione coerente dei fatti
- essere in grado di riconoscere un'autorità affidabile
- *Insight* su persone, problemi, teorie
- le virtù dell'insegnamento: le virtù sociali dell'essere comunicativi, compreso il candore intellettuale e la conoscenza del tuo pubblico e del modo in cui rispondono

Skills intellettuali

- abilità verbali: abilità di parlare e scrivere
- capacità di acutezza percettiva: ad esempio, capacità di ricerca dei fatti; queste sono le abilità del detective o del giornalista
- abilità logiche: abilità di avere performances usando la ragione deduttiva e induttiva; la capacità di escogitare controesempi
- capacità esplicative: ad esempio, quella di pensare ad analogie approfondite
- capacità matematiche e di ragionamento quantitativo
- abilità di ragionamento spaziale, ad es. abilità nel risolvere rompicapi (working puzzles)
- abilità meccaniche, ad esempio, saper operare e maneggiare macchine e altri oggetti fisici

I DUE TRATTI FONDAMENTALI DELLA VIRTÙ

Motivazione

I modi ordinari di pensare alla moralità ci dicono che la moralità è in gran parte una questione di cuore, e valutiamo le persone per la qualità delle loro motivazioni.

Successo

la moralità è anche in parte un progetto per rendere il mondo un certo tipo di posto - un posto migliore, potremmo dire, o il tipo di posto che le brave persone vogliono che sia. A causa di quest'ultimo interesse, siamo colpiti dal successo morale, non escludendo l'interesse per le cure e gli sforzi personali, ma in aggiunta ad esso

Una virtù, quindi, può essere definita come **una profonda e duratura eccellenza acquisita di una persona, che implica una motivazione ben precisa, atta a produrre un certo fine desiderato e un successo affidabile nel realizzare quel fine**



VIRTÙ MORALI E VIRTÙ INTELLETTUALI

Secondo Zagzebski:

1. una virtù intellettuale non differisce da certe virtù morali più di quanto una virtù morale differisca da un'altra
2. i processi relativi ai due tipi di virtù non funzionano indipendentemente
3. analizzare i due tipi di virtù collocandoli in rami separati della filosofia distorce la natura di entrambi
4. Le virtù intellettuali andrebbero viste come forme di virtù morale

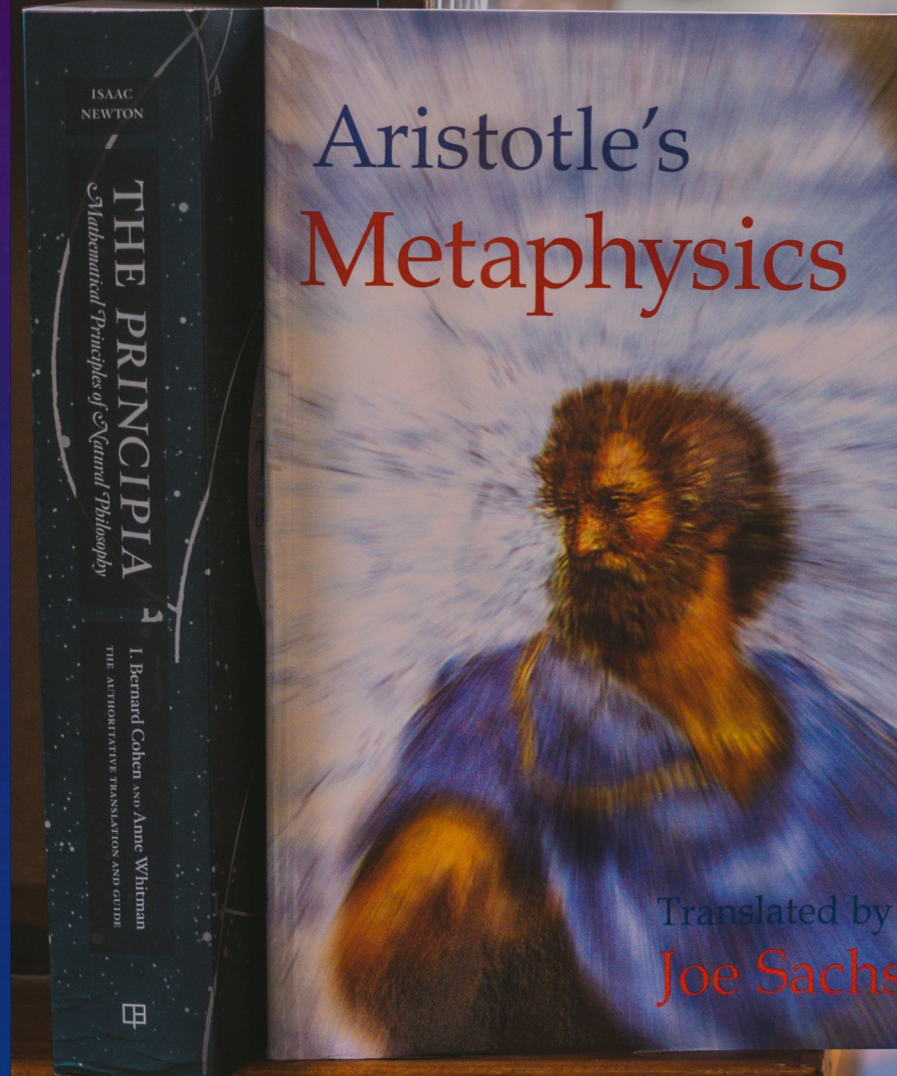
DISTINZIONE VIRTÙ MORALI E INTELLETTUALI IN ARISTOTELE

TRE RAGIONI FONDAMENTALI:

Visione dell'anima in parti

La virtù morale è quella che ha un legame con le emozioni

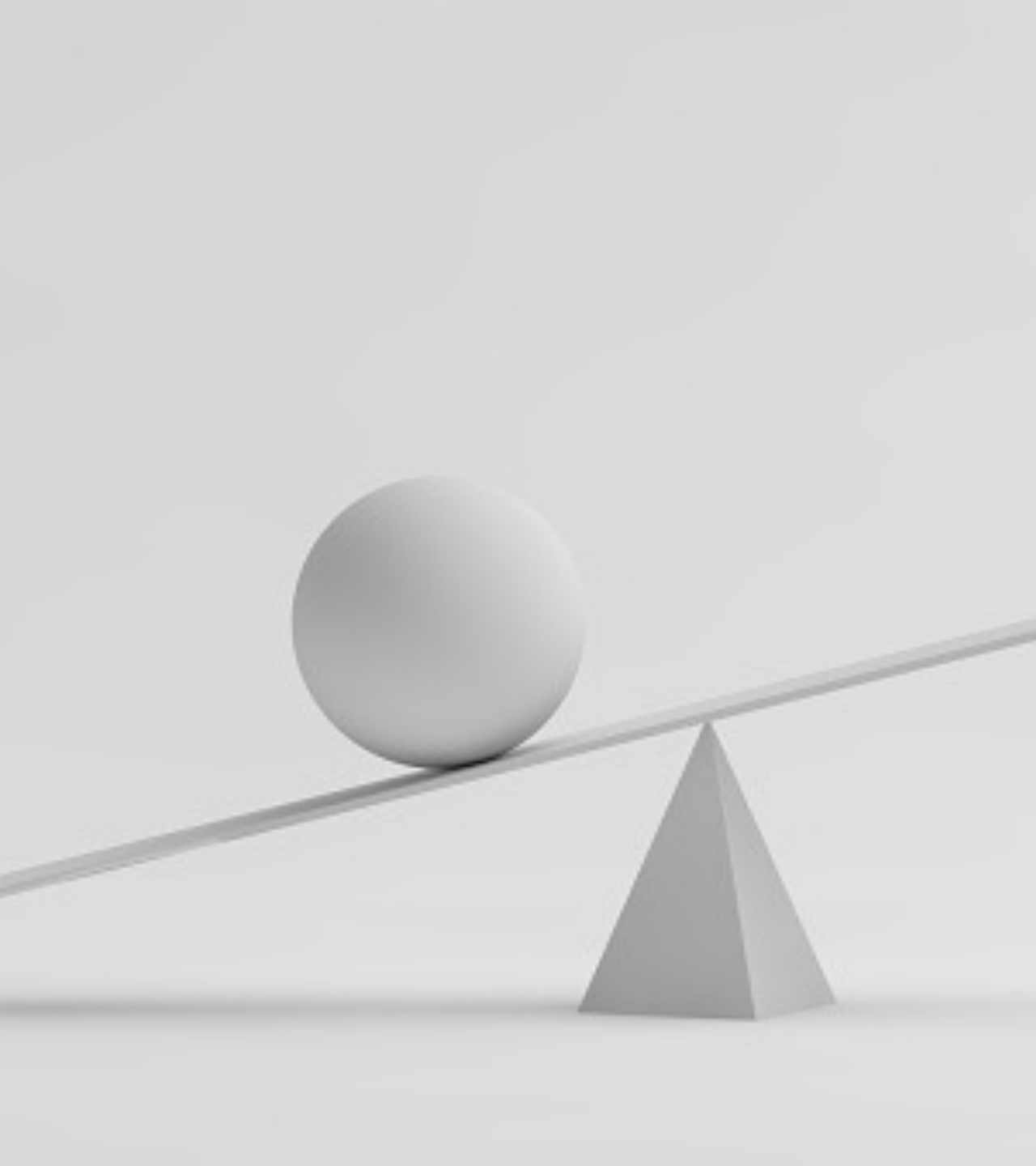
L'apprendimento delle virtù intellettuali è diverso da quello delle virtù morali: le prime vengono insegnate, le seconde sono frutto di allenamento e pratica



CRITICA AD ARISTOTELE

- Eccessiva rigidità della distinzione in parti dell'anima
- Tutte le virtù, non solo quelle morali, hanno a che fare con sentimenti ed emozioni;
- Tutte le virtù possono essere concepite come giusto mezzo tra estremi
- Tutte le virtù seguono un medesimo processo di apprendimento, secondo queste fasi:
 - Imitazione;
 - Superamento dell'akrasia (anche di quella intellettuale)
 - Autocontrollo e azione della pronesis
 - Facilità e sintonia





Come le virtù morali,
anche quelle
intellettuali sono
concepibili come il
giusto mezzo tra due
estremi

VIZI INTELLETTUALI

Vizi per difetto

- orgoglio intellettuale
- negligenza
- pigrizia
- codardia
- conformismo
- disattenzione
- rigidità
- pregiudizio
- pio desiderio
- chiusura mentale
- insensibilità ai dettagli
- ottusità e mancanza di completezza
- l'arrendersi troppo presto

Vizi per eccesso

- Maniacalità
- Mera curiosità
- Enciclopedismo superficiale

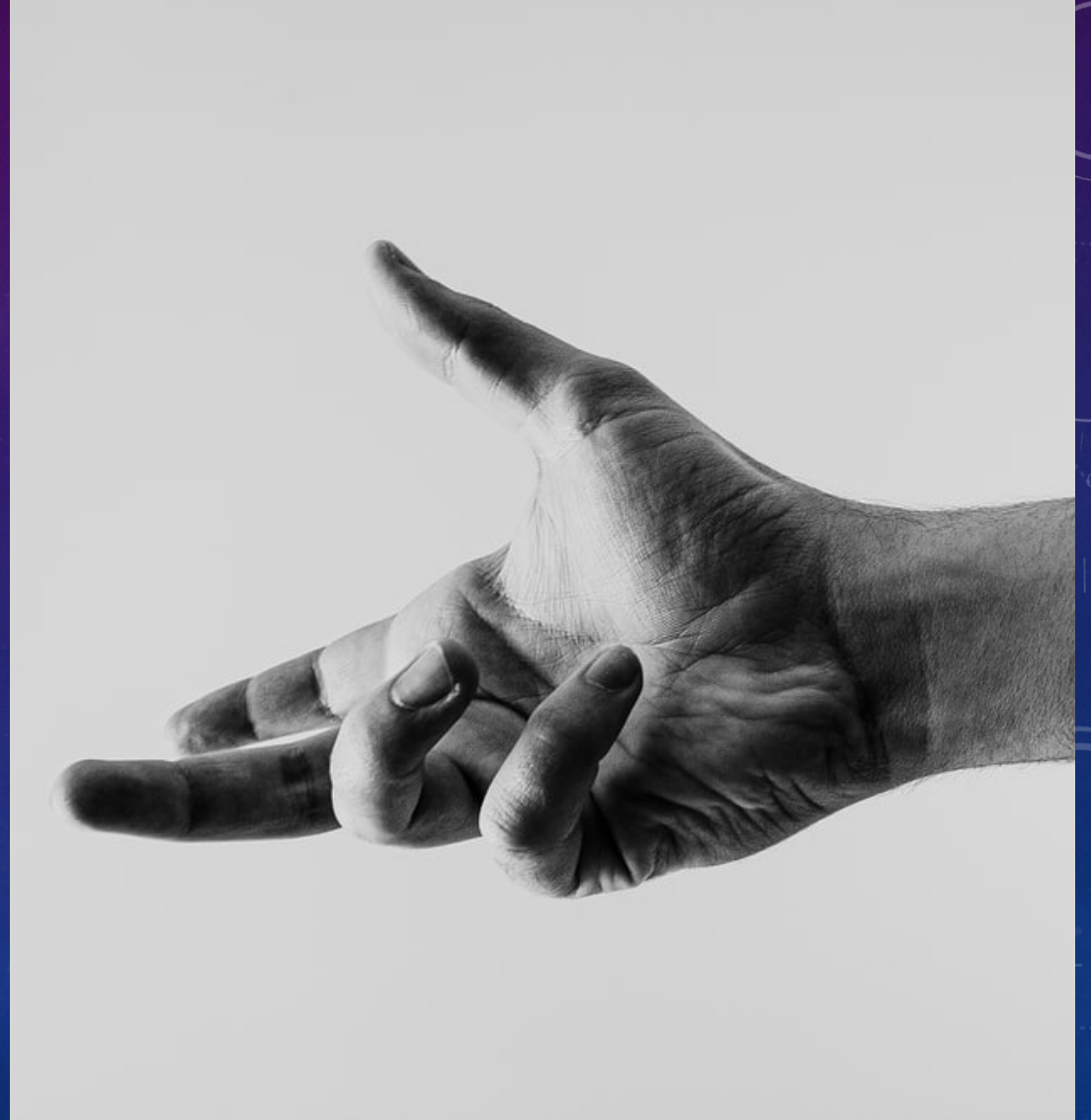


LA PHRONESIS

- Aristotele spiega molto bene come funziona
- L'esistenza della *phronesis* è resa evidente da due tipi di considerazione:
 - Necessità teorica all'interno di una teoria della virtù
 - Esperienza pratica

NECESSITA' TEORICA

- Ci vuole un principio che permetta **di stabilire il medio tra due estremi**
- Se si vuole evitare un'eccessiva e impraticabile frammentazione del valore, è necessaria una virtù che permetta di vagliare tutti i tratti salienti della situazione - cioè tutti quei tratti che sono pertinenti a una qualsiasi delle virtù - e dare un giudizio che non è semplicemente il giudizio di una persona in quanto coraggioso, in quanto generoso o in quanto umile, ma è **il giudizio di una persona *virtuosa***.
- **Coordinare la virtù** secondo un'unica linea di azione
- L'agire per procedure non è sufficiente





«Si consideri il modo in cui **un buon detective** risolve un caso, in un classico giallo [...] Nel romanzo poliziesco classico molti altri personaggi, oltre al lettore, hanno accesso agli stessi dati del detective. [...] Ma non tutti hanno la capacità di scoprire l'identità dell'assassino.

Una buona storia poliziesca spiegherà come il detective sia arrivato alla sua conclusione e dovrebbe farlo in un modo che mostri al lettore che avrebbe potuto capirlo da solo, se avesse avuto i tratti intellettuali richiesti. [...]

In tutti questi casi, **l'abilità dell'investigatore è qualcosa che chiaramente non si identifica con il seguire un insieme di regole**, almeno non nella misura in cui possono essere conosciute e insegnate. Certo, una persona potrebbe essere in grado di imparare come essere un buon detective con il contatto frequente e intenso di bravi investigatori. **Il punto è che non lo imparano come si impara a seguire una procedura»**

(Zagzebski)



ESPERIENZA CONCRETA

- Tutti noi crediamo nella saggezza, perché la **cogliamo** nell'uomo saggio, che suscita in noi ammirazione
- Acquisiamo saggezza imitando persone sagge
- Non potremmo acquisire la *phronesis* se non all'interno della comunità

CAPIRE IL PUNTO DI VISTA DI ARISTOTELE



«Grazie alle virtù intellettuali, diventa legittimo legare moralità e intelligenza senza identificarle; distinguere le competenze scientifiche dal sapere politico e di includere una considerazione del successo nella valutazione morale. Questa tesi è anche di una portata considerevole in epistemologia: consacra la distinzione tra giudizio morale e apprezzamento intellettuale. Il caso della sapienza è al riguardo paradigmatico: si può dichiarare qualcuno esperto o incompetente in ambito scientifico senza pronunciarsi sulle sue qualità morali. Questa distinzione può anche portare a due tipi di valutazione: lodare o biasimare qualcuno da un punto di vista morale implica necessariamente giudicare una delle sue disposizioni cognitive, ovvero la prudenza. Tutta la specificità della posizione di Aristotele in materia di virtù intellettuali sta nel prevedere due casi ben distinti: il caso dell'esperto non è oggetto che di un apprezzamento intellettuale, mentre il caso dell'uomo prudente lo è di una valutazione indissolubilmente intellettuale e morale.



C. Bégorre-Bret, *Aristote: les vertus intellectuelles entre moralité et vérité*, «Les Cahier philosophiques de Strasbourg» 20 (2006), pp. 60-61.

NEO-ARISTOTELISMO O ANTI-ARISTOTELISMO? *VIRTUE EPISTEMOLOGY E BIOS THEORETICÓS*

«Se i fondamenti psicologici e cosmologici della distinzione tra parte opinativa ed epistemica sono oggi contestati, la fusione della prudenza e della scienza sembra, a sua volta, contro-intuitiva. La posizione difesa da Montmarquet e Zagzebski giunge a considerare il matematico come l'uomo di stato come dotati di una medesima disposizione intellettuale. La tesi che difendono, di esplicita ispirazione platonica, è difficile da accettare. Il rapporto con la verità proprio del grande statista è ben diversa da quella del grande scienziato. Non bisogna farsi trarre in inganno: circa il rapporto tra sapere pratico e scientifico, le epistemologie della virtù di Zagzebski e Montmarquet sono anti-aristoteliche, non neo-aristoteliche. Ciò che le guida non è affatto la preoccupazione tipicamente aristotelica di distinguere la verità pratica da quella teorica. A guidarle, è piuttosto la preoccupazione di unificare le disposizioni nei confronti della verità e di considerare l'epistemologia normativa come una branca dell'etica teorica».

C. Bégorre-Bret, *Aristote: les vertus intellectionnelles entre moralité et vérité*, «Les Cahier philosophiques de Strasbourg» 20 (2006), pp. 67-68.



STIMOLI FORMATIVI ED EDUCATIVI

A coherent educational promotion of intellectual virtues would require a coordinated vision of pedagogy, the curriculum, the evaluation of students and schools, the ethos and mission of schools, and ultimately teacher education

(Randall Curren)



QUESTIONI EDUCATIVE

- Educare al pensiero critico
- Inquisitiveness
- Umiltà intellettuale
- Valore «civico» delle virtù intellettuali
- Valore della testimonianza

Bibliografia:

J. Baehr (ed.), *Intellectual Virtues and Education. Essays in Applied Virtue Epistemology*, London 2016

R. Curren, *Virtue Epistemology and Education* in H. BATTALY (ED.), *THE ROUTLEDGE HANDBOOK OF VIRTUE EPISTEMOLOGY*, London 2019, pp. 470-482

L. Mortari, *A scuola di libertà. Formazione e pensiero autonomo*, Milano 2008

NOTA SULLE IMMAGINI

Tutte le immagini che sono presenti in queste slide sono state scelte perché dovrebbero essere esenti libere da diritti e di pubblico dominio. Se erroneamente e involontariamente la nostra scelta fosse caduta su qualche immagine che, nostro malgrado, non rispetta questi criteri, siamo disponibili a rimuoverle immediatamente.